

rito romano  
11 aprile 2010

## II DOMENICA DI PASQUA

### o della Divina Misericordia (C)

colore liturgico: bianco

**Cristo si tocca con la fede, ed è meglio  
non toccarlo con le mani ma toccarlo  
con la fede, anziché palparlo con le mani,  
ma non toccarlo con la fede.  
S. Agostino, *Discorso 246, 4\****

### LITURGIA DELLA PAROLA

#### **PRIMA LETTURA (At 5,12-16)**

*Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.*

Dagli Atti degli Apostoli

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

#### **SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 117**

***R. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.***

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

---

\* Dal *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Il Signore è Dio, egli ci illumina.

## **SECONDA LETTURA (Ap 1,9-11.12-13.17-19)**

*Ero morto, ma ora vivo per sempre.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

## **Canto al Vangelo (Gv 20,29)**

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!  
Alleluia.

## **VANGELO (Gv 20,19-31)**

*Otto giorni dopo venne Gesù.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

La risurrezione è un fatto reale, ma comprendere il suo significato per la nostra vita non è né scontato né banale.

Dobbiamo metterci in ricerca. Preghiamo insieme e diciamo: Cristo Risorto, rendici credenti.

1. Perché siamo capaci di rifiutare le soluzioni facili che propongono un Dio diverso da Te. Preghiamo.
2. Perché la nostra fede parta sempre dalla verità della Tua risurrezione. Preghiamo.
3. Perché non ci colga la paura dell'ignoto, sicuri del fatto che al termine di ogni cammino di verità ci attende il Tuo volto. Preghiamo.
4. Perché sappiamo cogliere nella nostra vita, specialmente nella sofferenza, i segni del Tuo corpo risorto. Preghiamo.

O Padre, Tu hai donato all'uomo la vita eterna. Aiutaci a comprendere questa verità così superiore alle nostre deboli capacità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## **PERCORSO ESEGETICO \***

*Il Signore risorto e glorioso  
è presente per sempre nella sua Chiesa,  
la guida e la conduce,  
divenendo in essa sorgente perenne di pace.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 1, 18-25

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. (v. 23)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 28, 16-20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. (v. 20b)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 1, 15-23

Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa; la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose. (vv. 22. 23)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 13

Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di una alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene. (vv. 20-21a)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 7, 1-17

L'agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. (v. 17)

SALMO 23 (22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. (vv. 1-2)

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE, CAP. 37, 15-28

Porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. (vv. 26b. 27)

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE, CAP. 48

La città si chiamerà da quel giorno in poi: Là è il Signore. (v. 35b)

DAL LIBRO DEL PROFETA SOFONIA, CAP. 3, 9-20

Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore. (v. 17)

DAL LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA, CAP. 8

Dice il Signore degli eserciti: "In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue di tutte le genti, afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi". (v. 23)

## COMMENTO

### S. GIOVANNI CRISOSTOMO

#### Dalle *Omellerie sul vangelo di Giovanni*, 86, 2-3

Le porte erano chiuse, e Gesù entrò all'improvviso. Certo il racconto fatto precedentemente dalla donna aveva istillato nei loro animi una grande fede: d'altra parte, egli mostrò ad essi il suo volto raggianti e soave. Non era apparso prima, perché aspettava che tutti si fossero riuniti: e infatti essi erano tutti ripieni di grande stupore. Non bussò alla porta, ma apparve improvvisamente in mezzo a loro, mostrando le cicatrici al costato e alle mani mentre con la sua voce tranquillizzò le loro menti turbate e agitate dai pensieri più diversi, dicendo: *Pace a voi!* Cioè: non turbatevi; e richiama alla loro mente le parole che aveva detto loro prima della crocifissione: "Vi lascio la mia pace"; e: "Avete la pace in me: nel mondo soffrirete tribolazioni". *I discepoli gioirono al vedere il Signore.* Vedi che con i fatti vengono confermate le sue parole? Allora infatti realizzò pienamente quello che aveva detto prima di essere crocifisso: "Di nuovo vi vedrò, e si rallegherà il vostro cuore, e nessuno vi toglierà la vostra gioia". Tutte queste cose alla fine li indussero a credere con una fede saldissima. Poiché essi erano impegnati in una guerra senza quartiere contro i Giudei, spesso egli ripete le parole: "Pace a voi", per dar loro una consolazione altrettanto grande come la guerra che si preparavano a combattere. Questo è il primo saluto che rivolse ai discepoli dopo la risurrezione (anche Paolo dice in ogni occasione: "A voi grazia e pace"); alle donne invece rivolse un saluto in cui era contenuta la parola "gioia", perché il sesso femminile era stato assoggettato al dolore e fu questa la prima volta in cui ricevette la gioia. Egli annuncia molto a proposito agli uomini, che sono impegnati spesso nella guerra, la pace, ed alle donne, che sono soggette ai dolori del parto, la gioia: e finalmente, dopo aver posto fine alla tristezza di tutti, annuncia le gloriose e mirabili opere della croce, che

consistono nella pace. Vinto ogni ostacolo, conseguita una splendida vittoria, e compiuta ogni cosa nella maniera dovuta, finalmente disse: *Come il Padre ha mandato me, così io mando voi.* Non incontrerete nessuna difficoltà, sia per i fatti che sono accaduti, sia perché vi farete forti della mia autorità, dato che sono io che vi mando. Perciò dice questo e solleva i loro animi e con le sue parole accresce la loro fede in modo che essi si sentano stimolati ad intraprendere la sua opera. E non prega più il Padre, ma di propria autorità conferisce loro un arcano potere.

*Alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo! A chiunque rimetterete i peccati, saranno rimessi, a chiunque li riterrete, saranno ritenuti.* Come il re, quando manda i suoi governatori dà loro il potere di imprigionare e il potere di assolvere i loro sudditi, così il Cristo, inviandoli nel mondo dà loro tale autorità.

[www.undicesimaora.net](http://www.undicesimaora.net)